

l'intima connessione del problema ferroviario con la sistemazione della darsena. Ma niente affatto: l'ingegnere riverito persino nel verbale delle sedute della Commissione, per arruffare sempre di più la matassa, alterò le osservazioni proprie: onde si dovè ricorrere al prefetto, come presidente della Commissione, per far sparire la sconvenienza dell'emérito travetto; il quale ora cerca anche gonfiare le cifre, per rendersi benemerito della finanza pubblica.

Io non debbo dire qui le ragioni tecniche, economiche, finanziarie, che stanno per l'uno, anzichè per l'altro progetto. Queste ragioni sono nitidamente e chiaramente segnalate e dimostrate, non solo nella memoria e progetto di massima, presentati ai colleghi della Commissione governativa per la sistemazione del porto-darsena di Ravenna, dal commissario per il Ministero della marina... (*Rumori dalla tribuna della stampa*).

Signor presidente, abbia la cortesia di tutelare la libertà della parola.

Questa è un'indecenza!

**Presidente.** Prego la tribuna della stampa di far silenzio.

**Pantano.** È una vera indecenza!

**Presidente.** Continui, onorevole Mirabelli.

**Mirabelli.** Sì, è indecente! (*Rumori dalla tribuna della stampa*).

**Presidente.** Invito le tribune a far silenzio.

*Una voce.* Ordini...

**Mirabelli.** Le ragioni sono significate non solo in quella memoria, e nella relazione dei rappresentanti il ceto commerciale di Ravenna; ma nell'ordine del giorno della Commissione, che ha soprattutto una grande significazione tecnica, per la competenza inconcussa delle legittime rappresentanze dell'Ispettorato ferroviario, della Società Adriatica e del Ministero della marina.

Io ho mossa questa interpellanza per mettere pubblicamente in guardia il ministro contro le bizzze e le insidie del retroscena burocratico affinchè le ragioni storiche, civili e sociali di Ravenna siano rispettate: come pure, se fosse presente, vorrei pregare il ministro della marina di accogliere il voto illuminato e ponderato della Commissione, che risponde alle legittime aspirazioni di Ravenna ed alle supreme esigenze sue commerciali, finanziarie ed economiche.

Uno scrittore francese ha definito Ravenna *la dolce morta*, e l'oblio è il fiore, che germa-

glia su le tombe, come canta un altro poeta francese.

Ma l'Italia moderna non deve dimenticare Ravenna: non deve dimenticare che Ravenna fu il porto lunato, che Cesare Ottaviano afforzò di sponde marmoree, per dare ingresso alla flotta dell'Adriatico, e che fu capitale di genti e celebre nella storia del pensiero, delle arti e della cultura. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** Risponderò all'eloquente discorso dell'onorevole Mirabelli, con brevi parole; e non solo mi sforzerò d'esser chiaro, ma di far comprendere alla Camera quale sia la questione che egli ha portato oggi innanzi ad essa.

Anzitutto, debbo dichiarare che quanto l'onorevole Mirabelli ha affermato intorno all'importanza ognor crescente del porto di Ravenna, è precisamente la verità; e sono lieto di constatare come il movimento di quel porto aumenti ogni giorno in modo sempre più confortante.

Ora tutti i partiti di Ravenna, tutte le amministrazioni locali sono concordi nel volere che il porto stesso venga allargato secondo un progetto fatto dal capitano del porto. Donde nasce il conflitto? Nasce tra il capitano del porto, che ha fatto quel progetto, approvato da tutti gli enti di cui sopra ho parlato, e l'ingegnere capo del Genio civile, che ne contesta la convenienza, e che presenta invece un progetto differente.

Quanto agli apprezzamenti che ha esposto l'onorevole Mirabelli, mi consenta egli che su di essi io sorvoli, non essendo il caso che me ne intrattenga.

Veniamo all'argomento, e veniamo ai fatti. Debbo confermare quanto prima ho detto: che nell'interesse del porto di Ravenna sono tutti concordi, dall'onorevole Mirabelli all'onorevole Rava, presidente del Consiglio della Provincia, per voto della quale fu dal Governo provveduto alla Commissione di cui testè egli ha parlato.

Ma qual'è la questione che viene oggi alla Camera?

La questione riflette il modo onde si debba allargare il porto di Ravenna: poichè il capitano del porto desidera che l'ampliamento avvenga nella località ove oggi è situato; l'ingegnere capo del Genio civile lo